

In secondo luogo, intanto che il saggiatore si costruisce, noi domandiamo la facoltà, per non essere esposti alle frodi, di servirci di quest'altro mezzo, e crediamo che la somma da noi chiesta sia piccola rispetto all'utilità che ne può derivare. Noi riteniamo che come operazione finanziaria sia una spesa utile.

Aggiungasi poi che noi procureremo di fabbricare e il più presto possibile i saggiatori, e se questo isolamento dai palmenti si dovrà ancora applicare, non lo applicheremo che là dove ne vedremo la vera ed urgente necessità, perchè noi preferiamo il saggiatore, come il mezzo più efficace. Ecco quale è l'intenzione dell'amministrazione.

Voci. Ai voti! ai voti!

VALLERANI. Spero che la Camera avrà la compiacenza di permettermi che io risponda brevemente alle osservazioni fattemi dall'onorevole commissario regio.

L'onorevole commissario regio mi ha fatto l'onore di rispondere alle mie interrogazioni; ma, volendo rilevare le inesattezze in cui ha asserito essere io caduto, non ha dato spiegazioni sul punto vero della questione.

Per non continuare negli equivoci, io domandava all'onorevole commissario regio se era intenzione dell'amministrazione di perpetuare uno stato di cose che non è eguale in tutto il regno, invece di servirsi dell'occasione propizia in cui stiamo, per prendere una deliberazione, per provvedere a rendere eguale la condizione dei mugnai. L'onorevole commissario regio non mi ha dato una risposta categorica. Egli ricordava soltanto che la Camera aveva pregato l'amministrazione di non innovare lo stato delle cose fino a che la Camera non avesse deliberato. Ora dunque che la Camera è nel caso di farlo, mi pare che sia necessario di decidere la questione.

Intende l'amministrazione di accordare lo sgravio del 50 per cento a quei mugnai soltanto che avevano licenza anteriore al decreto del 1871, o intende di accordare questa facoltà a tutti i mugnai del regno? Viceversa poi: intende l'amministrazione di togliere questa facoltà anche a coloro che avevano la licenza anteriore al decreto summentovato?

Queste sono le domande che io faccio all'onorevole commissario regio, e siccome io mi interesso grandemente alla finanza e voglio evitare le frodi, sarei disposto a votare una disposizione che togliesse questa facoltà anche ai mugnai che oggi ne godono, purchè si entrasse una buona volta nella perfetta eguaglianza.

È cosa contraria affatto ai dettami della giustizia

e nello stesso tempo dannosa per l'amministrazione il vedere fatto un trattamento diverso a un mugnaio e ad un altro, cosa che finisce per risolversi in alcune provincie in un carico maggiore pei contribuenti.

Credo di avere spiegato abbastanza chiaramente il mio concetto. Oggi, è indubitato, vi è un ceto di mugnai il quale gode della facoltà di macinare collo sgravio del 50 per cento, ed altri mugnai che di questo vantaggio sono privi. È questo un privilegio che assolutamente non può essere perpetuato. O si stia nel diritto comune, e si tolga questo privilegio anche ai mugnai che ne fruiscono, o si accordi anche agli altri. O si accordi a tutti, o si tolga a tutti.

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

VALLERANI. Propongo un emendamento allora... Dal momento che il commissario regio non mi risponde...

COMMISSARIO REGIO. Rispondo subito all'onorevole Vallerani che io credevo di avere risolto il suo dubbio col richiamarlo ad osservare l'articolo quale è proposto.

L'amministrazione che cosa dice? Oggi è vigente il decreto che stabilisce non doversi dare licenza speciale collo sgravio del 50 per cento altro che nei termini del regolamento stesso. Questo fu prorogato di termine in termine, e l'ultima scadenza sarà il 30 giugno, poichè l'amministrazione confida che la nuova legge potrà andare in attività il 1° luglio.

L'amministrazione avrà diritto di separare i palmenti, ma secondo la disposizione dell'articolo non potrà negare la licenza ai mulini.

VALLERANI. Chiedo di parlare per fare una dichiarazione.

Prendo atto delle parole colle quali l'onorevole commissario regio dichiara che d'ora in avanti non sarà negata ad un mugnaio la facoltà di destinare un palmento alla macinazione del grano, ed un palmento alla macinazione dei cereali che godono dello sgravio del 50 per cento, e perciò, prendendo atto di questa dichiarazione, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Non rimane più che l'emendamento dell'onorevole Landuzzi, il quale vorrebbe che dopo le parole « l'amministrazione ha facoltà d'isolare, a proprie spese e senza danno del mulino » s'aggiungessero le parole: « e dell'esercente. »

Domando alla Commissione ed al commissario regio se accettano questa proposta. (*Segni negativi dal banco della Commissione*)

COMMISSARIO REGIO. Non l'accetto.

PRESIDENTE. Riguardo a questa proposta, valgono le osservazioni fatte all'onorevole Torrigiani dall'o-